

Le buone maniere: Italia e Giappone a confronto

Di Edoardo Monti, II liceo classico

Premessa

In tutti i paesi del mondo si trovano usi e costumi caratteristici, uno diverso dall'altro; per questo quello che in Italia è ritenuto un gesto cordiale e indice di buona educazione, altrove può essere interpretato come mancanza di rispetto e il turista incauto rischia subito di essere bollato come gran maleducato.

In Turchia e in tutti i paesi arabi, per esempio, è ritenuto scortese accavallare le gambe mostrando la suola delle scarpe, mentre in Italia è un gesto piuttosto comune anche in pubblico.

Di conseguenza, non è possibile definire un comportamento come giusto o sbagliato universalmente, senza precisare il paese e il contesto a cui ci si riferisce.

Fortunatamente quasi tutte le guide turistiche contengono delle apposite sezioni dedicate agli usi e ai costumi ed aggiungono istruzioni dettagliate sui comportamenti da evitare per non risultare villani.

Tuttavia una delle attività più belle e allo stesso tempo divertenti che si dovrebbero fare in viaggio all'estero o all'interno della propria nazione è proprio quella di indagare circa i comportamenti da adottare in pubblico o in privato, a scuola o in famiglia, tra amici o parenti.

Purtroppo pochi sono coloro che, per colpa delle vacanze *lampo* o del poco interesse, riescono a cogliere le sottili – o a volte *enormi* – differenze tra le singole usanze di ogni paese, accontentandosi di notizie superficiali e dei soliti luoghi comuni.

Durante il mio soggiorno in Giappone, dove ho vissuto per due mesi in famiglia, ho potuto vedere quanti comportamenti considerati banali ed accettati in Italia siano invece assolutamente vietati e ritenuti scortesi. Dal confronto tra usanze italiane e giapponesi è nata questa tabella, che indica sinteticamente le principali differenze nei relativi *Galatei*.

Voglio infine precisare il nome con cui si indica la raccolta di buone maniere giapponesi :

エチケット (*e-chi-ke-t-to*).

Il nome corrisponde all' italiano *Galateo*, proveniente dal famoso *Galateo, ovvero de' costumi*, il trattato che Giovanni Della Casa dedicò nel 1558 a Galeazzo Florimonte, vescovo di Sessa.¹

Il nome latino del destinatario (*Galatheus*) è diventato per antonomasia sinonimo di *buone maniere*.

Tabella comparativa

USANZA	ITALIA	GIAPPONE
soffiarsi il naso in pubblico	non vietato	vietato
lavaggio corpo	rarissimi i bagni pubblici-terme e poco frequentati	molto comuni e frequentate le terme
tatuaggi	non vietati	Vietato mostrarli in pubblico

¹ Il titolo completo del trattato è il seguente:

*Trattato nel quale, sotto la persona d'un vecchio idiota
ammaestrante un suo giovanetto, si ragiona
de' modi che si debbono o tenere o schifare
nella comune conversazione, cognominato
Galateo ovvero de' costumi*

Il *Galateo ovvero de' costumi* è un breve trattato scritto da Giovanni Della Casa (1503-56) probabilmente negli anni in cui si ritirò a Nervesa, paese del trevigiano, tra il 1551 e il 1555, e pubblicato postumo nel 1558. L'opera era stata preceduta da un breve trattato in latino sullo stesso argomento, il *De officiis inter tenuiores et potentiores amicos* (1546). Allusioni indirette presenti nel testo del *Galateo* fanno ritenere che il trattato sia stato scritto tra il 1550 e il 1552, in un periodo di tranquillità seguito alla rinuncia di molte sue cariche e precedente la nomina a Segretario di stato voluta da Papa Paolo IV. L'opera fu dedicata a Galeazzo Florimonte, vescovo prima di Aquino e poi di Sessa Aurunca.

posate	forchetta-coltello-cucchiaino	bacchette (x2) e raramente cucchiaino
utilizzo posate	vanno poste sul piatto, accostate, quando si ha finito di mangiare	non devono toccare il piatto una volta vuoto, e devono essere poste accanto
mangiare/bere in pubblico camminando	non vietato	Sconsigliato, indice di maleducazione
formule <i>pre-post</i> pranzo	buon appetito ringraziamenti al "cuoco"	<i>itadakimasu</i> (食事を楽しみなさい) e <i>gocciosamadeshita</i> (をありがとう)
versarsi da bere	ci si versa da soli da bere, e se proprio al vicino	nessuno deve versarsi da solo, ma sempre aspettare che sia il compagno a farlo
indossare scarpe in casa	non vietato	Vietato per motivi igienici, estetici e per non rovinare il <i>tatami</i> (tappeto-pavimento di paglia intrecciata)
saluto	solo formula formale	inchino Si può fare a 5° oppure 15° se si tratta di un normale saluto, a 30° se si vuole esprimere gentilezza o gratitudine e a 45° se si vuole esprimere rispetto, gratitudine o scuse
stringere la mano	comunissimo, anche tra sconosciuti	da evitare il più possibile; rari i contatti anche tra conoscenti
quando uno starnutisce...	si dovrebbe dire "Salute!"	non si dice nulla
riso in bianco	Spesso si condisce con sugo etc.	è SACRO, non si tocca
<i>the</i>	si può zuccherare o aggiungere latte	deve essere immacolato e ustionante
rumori a tavola	nessuno, perché segno di maleducazione	molto apprezzati, soprattutto il risucchio per raffreddare la minestra (<i>soba</i>) e il "rutto" finale
sul taxi	la porta non si apre da sola, bisogna "arrangiarsi"	la porta si apre/chiude da sola e il taxista NON si tocca
contatto visivo	ci si può guardare negli occhi, senza sottintendere nulla di specifico	si evita di guardare meglio occhi: indica richiamo sessuale o minaccia. si preferisce dunque fissare un punto non definito in mezzo alle sopracciglia
sorriso	si può sorridere senza particolari limiti in pubblico e a tavola, evitando magari schiamazzi	si evita di sorridere mostrando i denti, soprattutto a tavola
biglietti da visita	non tutti li hanno, se non gli uomini d'affari	li hanno tutti, e se viene porto, deve essere preso con due mani, letto fino in fondo e il tutto deve essere seguito da un profondo inchino
indicare una persona-oggetto	lo si fa spesso con un dito solo	lo si deve fare con tutta la mano, non con un solo dito
informazioni stradali	raramente si accompagna nel punto di cui il passante chiede informazioni; si ammette senza problemi il fatto di non saper rispondere	si accompagna quasi sempre il passante nel punto richiesto e colui che ammette di non poter rispondere rischia di ferire gravemente il suo onore
pochette nel taschino	Raramente portata dall'uomo, inserita nella giacca, viene portata come accessorio elegante	Si evita assolutamente di portarla e metterla in vista sulla giacca: è come se si avesse inserito nella tasca della carta igienica, di qualunque colore sia la pochette